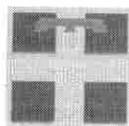




C.C. 02-18-02/1173/2016/X

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

Gruppo Consiliare Forza Italia

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mauro LAUS
SEDE

INTERROGAZIONE n. 1173

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

Oggetto: Castello di Casotto**PREMESSO**

- che il Castello di Casotto, sito nel comune di Garessio (CN) e nato come Certosa di San Brunone dei monaci certosini, fu fondato alla fine del secolo XI dagli eremiti riuniti in Val Casotto per sfuggire alle incursioni dei Saraceni; nel 1837, destinato a castello di caccia, fu acquistato da casa Savoia che ne rimase proprietaria fino al 1881, quando fu venduto a privati;
- che è una struttura di importante valore storico, potenziale polo culturale e museale, che se sviluppato potrebbe avere ricadute positive dal punto di vista occupazionale e turistico;
- che nell'anno 2000 è passato alla Regione Piemonte ed aperto al pubblico;
- che oggi è incluso nel circuito delle Residenze Sabaude e Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco dal 1997, oltre che meta di affascinanti percorsi escursionistici;

CONSIDERATO

- che l'art. 8, comma 1, dello Statuto della Regione Piemonte afferma che "La Regione tutela l'assetto del territorio nelle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica e ne valorizza la naturale vocazione", mentre il comma 2 dispone che "La Regione riconosce la specificità dei territori montani e collinari e prevede politiche di intervento a loro favore, al fine di assicurare le opportunità di sviluppo e la conservazione del particolare ecosistema";
- che la Regione Piemonte promuove il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo sostenibile, come stabilito dalla l.r. 12/2010;

CONSTATATO

- che fino al 2009, affidato alla gestione dell'allora Comunità Montana dell'Alta Val Tanaro, il Castello era aperto alle visite;
- che negli anni scorsi la Regione Piemonte ha investito circa 15 milioni di euro per restaurare la reggia sabauda ma, nonostante questi ingenti interventi di restauro conservativo, ad oggi il Castello non risulterebbe aperto e fruibile al pubblico;

APPRESO

- nei giorni scorsi dagli organi di stampa che la Regione intende stanziare oltre 3 milioni di euro per il rilancio della struttura;
- che l'Assessore alla Cultura e al Turismo, prevede l'inserimento del Castello sotto l'egida del Consorzio della Reggia di Venaria, che individuerà il percorso ideale per valorizzarlo sotto il profilo museale

SI INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- come si intenda garantire che le importanti risorse finanziarie impiegate nell'attività di restauro, stanziata dalla Regione oggi e in passato, costituiscano un reale investimento che si traduca nello sviluppo concreto delle potenzialità del complesso, procurando inoltre ricadute positive sul sistema turistico e occupazionale del territorio.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).